

AUMENTANO LE MENSE

L' Azienda Comunale per il "diritto allo studio", riprendendo i progetti dell' Opera universitaria, si propone di "...costruire una rete, di servizi sociali inseriti nel tessuto urbano e cittadino necessari a garantire l' effettivo accesso agli studi, in primo luogo ai figli dei lavoratori...in questo senso l' obbiettivo di giungere alla trasformazione del presalario in servizi..."

COSA FA' INVECE?

ELIMINA IL PRESALARIO, perché, di fatto, solo chi proviene da famiglia con reddito autonomo ha speranza di essere assistito, per cui la salvaguardia del diritto allo studio per i redditi più deboli é inesistente. E la realtà non cambia neanche per l' assistito, prima riconosciuto povero, poi costretto al lavoro nero per l' esiguità del presalario rispetto al costo degli studi, in seguito escluso perché non in regola con gli esami.

NON TRASFORMA IL PRESALARIO IN SERVIZI, visto che su 43000 studenti fuori sede garantisce solo 1492 posti letto; continua a tenere differenziati i prezzi delle mense, gestisce in maniera discutibilissima il servizio libri, tiene centinaia di biblioteche chiuse, non istituisce un centro culturale polivalente.

E CI RISIAMO... AUMENTA IL PREZZO A MENSA!

L' ultima seduta dell' Azienda Comunale ha deciso che il costo del pasto aumenterà da 700 a 1000 per gli assistiti e da 2000 a 2500 per i non assistiti. Stiamo per arrivare all' assurdo dell' aumento del 300% del costo del pasto in soli quattro anni!

E mentre noi paghiamo sempre di più niente si fa per razionalizzare i servizi con il risultato che i pasti erogati dalla CAMST sono i più nocivi ed i più costosi;

Niente si fa per eliminare gli sprechi, e molti generi vengono acquistati al prezzo al dettaglio.

MA DECIDERE LA RAZIONALIZZAZIONE DEI SERVIZI E L' ELIMINAZIONE DEGLI SPRECHI VUOL DIRE INTACCARE INTERESSI CONSOLIDATI, e allora ricade sugli studenti il peso di un incompetenza di gestione o di un probabile ladrocinio.

Il significato di tutto questo insieme all' aumento delle tasse universitarie, alla selettività degli esami, alla diminuzione degli appelli, va ad inserirsi in un preciso programma di espulsione dall' università di quei "soggetti sociali", (studenti-lavoratori, fuorisede) tradizionali detentori nell' università di una cultura e una visione del mondo antagonista al sistema, per ritornare alla figura dello "studente a tempo pieno", estraneo alla gestione dell' università, recettore passivo oggi e riproduttore domani della cultura funzionale al "potere".

MA CI OPPONIAMO CON FORZA A QUESTO PROGETTO!

+++CONTRO L' UNIVERSITA' FUNZIONALE ALLA RIPRODUZIONE DEL POTERE

+++PER IL DIRITTO ALLO STUDIO REALMENTE GARANTITO

+++CONTRO L' AUMENTO DELLE MENSE

ASSEMBLEA MERCOLEDÌ 10 ORE 21
A. D. P. VIA S. CARLO, 42

DEMOCRAZIA PROLETARIA
SEZ. UNIVERSITARIA

